

GIANCARLO LIVIANO

Nel 1967 il regista americano Robert Aldrich, autore di molti film western piuttosto seguiti in patria, da noi conosciuto soprattutto per il dramma di successo *Che fine ha fatto Baby Jane* realizzò un film di guerra apparentemente di poche pretese, con scarsi mezzi a disposizione. Il film, con Charles Bronson, Donald Sutherland e John Cassavetes, era intitolato *Quella sporca dozzina*, e sorprendendo gli stessi produttori, fu uno straordinario successo internazionale, tanto da diventare un piccolo cult. Era la storia di un gruppo di galeotti, veri e propri paria, disadattati e criminali, che furono addestrati dall'esercito americano poco prima dello sbarco in Normandia, allo scopo di conquistare, senza alcun aiuto dei marines, un castello nelle Fiandre di grande importanza strategica per le forze alleate. Un'impresa disperata, insomma, addirittura suicida.

Non meno disperata, era, almeno nelle previsioni, l'impresa di appassionare il popolo delle spiagge tirreniche sul litorale di Scauri, nei pressi di Formia e Gaeta, con un festival culturale di musica, cinema e letteratura con eventi e incontri organizzati direttamente sui lidi, a pochi metri dal bagnasciuga. Il festival «Quella sporca trentina», alla prima edizione, sembra esserci riuscito, anche se il titolo della manifestazione non è da interpretarsi come un omaggio al film di Aldrich, ma come una precisa coordinata biografica: nessuno, infatti, né del comitato artistico, né tra gli autori, i musicisti e i cineasti che vi hanno partecipato aveva compiuto il quarantesimo anno di età.

La scelta è stata politica, nel significato della tradizione classica. «Quella sporca trentina», infatti, è solo una delle moltissime iniziative che soprattutto d'estate, fuori dal circuito dei media mainstream, provano a dimostrare che in Italia esistono ancora delle sacche di resistenza culturale in grado di contrapporsi alla stagnante indifferenza della politica verso tutto ciò che, all'apparenza, non ha potere di mercato. Come Davide contro Golia. Solo con la creatività, il talento e l'attivismo. L'obiettivo del comitato organizzativo era, infatti, quello di «cancellare ogni sospetto di bamboccionismo e indicare una prospettiva più corretta dalla quale osservare una ge-

QUELLA SPORCA TRENTINA

DI AUTORI DA SPIAGGIA

Un festival «anagrafico» sul litorale tra Formia e Gaeta ha provato a dimostrare che in Italia esistono ancora delle sacche di resistenza culturale giovanili: incontri dal jazz ai libri per bambini sul bagnasciuga

